COMUNE DI VICO MORCOTE

**REGOLAMENTO COMUNALE
DELLE CANALIZZAZIONI**

**PGS
PIANO GENERALE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE
1993**

INDICE

A. GENERALITA'

- Art. 1 Scopo
- Art. 2 Basi Legali
- Art. 3 Applicazione
- Art. 4 Costruzione e manutenzione delle canalizzazioni
- Art. 5 Impianti privati
- Art. 6 Impianti comuni
- Art. 7 Acque di scarico
- Art. 8 Obbligo di allacciamento alla canalizzazione pubblica
- Art. 9 Divieto di Immissione
- Art. 10 Allacciamento alla canalizzazione pubblica

B. PROCEDURA

- Art. 11 Domanda
- Art. 12 Termine per l'esecuzione dell'allacciamento
- Art. 13 Permessi per immissioni provvisorie di acque di scarico provenienti da cantieri
- Art. 14 Collaudo delle canalizzazioni e degli impianti

C. PRESCRIZIONI TECNICHE

- Art. 15 Smaltimento delle acque di scarico
- Art. 16 Materiali
- Art. 17 Raccordo
- Art. 18 Pendenze e diametri
- Art. 19 Posa
- Art. 20 Pozzetti d'ispezione
- Art. 21 Pompe
- Art. 22 Rigurgito
- Art. 23 Zone di protezione

D. MANUTENZIONE IMPIANTI SINGOLI

- Art. 24 Obbligo di manutenzione
- Art. 25 Canalizzazioni
- Art. 26 Fosse di chiarificazione e biologiche
- Art. 27 Impianti meccanico-biologici
- Art. 28 Impianti di pretrattamento
- Art. 29 Pozzetti raccoglitori fanghi, sifoni, impianti di pompaggio
- Art. 30 Pozzi perdenti

E. CONTRIBUTI E TASSE

- Art. 31 Contributi di costruzione
- Art. 32 Tasse di allacciamento
- Art. 33 Tasse d'uso
- Art. 34 Tassa di allacciamento provvisorio -
immissioni di acque provenienti dai cantieri
- Art. 35 Esecutività dei contributi e tasse
- Art. 36 Interessi di mora

F. NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art. 37 Informazione
- Art. 38 Contravvenzioni
- Art. 39 Provvedimenti coattivi
- Art. 40 Eliminazione impianti difettosi
- Art. 41 Notifica al Dipartimento
- Art. 42 Rimedi e diritti
- Art. 43 Eliminazione impianti singoli
- Art. 44 Rinvio
- Art. 45 Entrata in vigore

A. GENERALITA'

Art. 1 Scopo

Il presente regolamento disciplina la costruzione e la manutenzione degli impianti e delle canalizzazioni destinati all'immissione delle acque di scarico nella canalizzazione pubblica (comunale o consortile), nelle acque superficiali (ricettore naturale) e all'infiltrazione nel suolo (dispersione superficiale o pozzo perdente).

Art. 2 Basi legali

Il presente regolamento ha le sue basi legali nella legislazione federale e cantonale in materia di protezione delle acque.

Art. 3 Applicazione

1. Il presente regolamento si applica in tutto il territorio giurisdizionale del Comune.
2. L'applicazione compete al Municipio.

Art. 4. Costruzione e manutenzione delle canalizzazioni comunali

1. Il Comune provvede alla costruzione della rete delle canalizzazioni comunali, conformemente ai progetti approvati dal Legislativo comunale e dall'Autorità cantonale competente, e alla loro manutenzione. La depurazione delle acque di rifiuto avviene tramite gli impianti consortili di Pian Scairolo.
2. Qualora le canalizzazioni, per motivi di interesse pubblico, vengano costruite su fondi privati, i rapporti tra le parti derivanti dal diritto di attraversamento, sono regolati dal vigente CCS e dalla legge di espropriazione.
3. Il Comune può demandare al Consorzio Depurazione Acque i lavori di manutenzione relativi alle opere proprie (rete di canalizzazione, stazioni di pompaggio ecc.).
I rapporti tra i due Enti pubblici, saranno, in questo caso, definiti mediante apposita convenzione.

Art. 5 Impianti privati

1. Sono considerati impianti privati le canalizzazioni e tutte le installazioni accessorie alla canalizzazione che permettono: il sollevamento, l'infiltrazione, la ritenzione, la chiarificazione, il pretrattamento delle acque di scarico, quali: pompe, pozzi perdenti, bacino d'accumulo, fosse di chiarificazione e di gestione, separatori, ecc.
2. Tutte le canalizzazioni e gli impianti collocati all'interno dei fondi privati, sono considerate di proprietà privata, riservate le eccezioni di cui all'art. 4.2.
3. Nel caso di collettori privati che attraversano fondi di proprietà altrui, tutti i rapporti di diritto circa la proprietà, l'attraversamento, la costruzione, la manutenzione e la pulizia devono essere regolati per convenzione in base al CCS.
Le convenzioni devono essere iscritte a registro fondiario.
Rimangono riservate le disposizioni del presente regolamento.

Art. 6 Impianti comuni

Quando non sia possibile l'allacciamento razionale diretto di più stabili alla canalizzazione pubblica, il Municipio si adopera affinché tutti gli interessati procedano alla costruzione e alla manutenzione di un'unica canalizzazione di allacciamento alla canalizzazione pubblica. Resta riservato l'art. 59 LALIA.

Art. 7 Acque di scarico

1. Sono considerate acque di scarico, le acque alterate dall'uso domestico, industriale, artigianale, le acque meteoriche che scorrono da superfici edificate o consolidate, come pure le acque chiare (o parassitarie).
2. A seconda della loro natura e origine le acque di scarico sono definite come segue:
 - **acque luride o di rifiuto:** sono le acque provenienti dall'economia domestica, dall'industria, dall'artigianato, dalle piscine, ecc.
 - **acque meteoriche:** sono le acque provenienti dai tetti, dalle strade, dai piazzali,
 - **acque chiare:** sono le acque di raffreddamento, di climatizzazione, di pompe di calore, dei drenaggi, di scarico di fontane, di ruscelli, di sorgenti, di troppo pieno di serbatoi d'acqua potabile, ecc.

Art. 8 Obbligo di allacciamento alla canalizzazione pubblica

1. Tutte le costruzioni e gli impianti devono essere allacciati alla rete delle canalizzazioni pubbliche, riservate le eccezioni previste dalla legislazione federale e cantonale in materia.
2. Le acque di rifiuto provenienti da attività artigianali industriali o simili, devono essere pretrattate all'origine prima della loro immissione nella pubblica canalizzazione conformemente all'Ordinanza federale sull'immissione delle acque di rifiuto.
3. L'obbligo di allacciamento esiste anche qualora l'evacuazione può avvenire solamente tramite impianto di sollevamento o di pompaggio.
4. L'obbligo di allacciamento esiste al momento della messa in esercizio della canalizzazione pubblica.
5. L'ordine di allacciamento delle costruzioni e impianti esistenti entro il perimetro del PGS è di competenza del Municipio.
Per le costruzioni e gli impianti esistenti fuori dal perimetro del PGS, decide il Dipartimento.

Art. 9 Divieto di immissione

Le sostanze che non possono essere immesse nella canalizzazione devono essere eliminate conformemente alle istruzioni dell'Autorità cantonale.

E' vietato in particolare immettere direttamente o indirettamente le seguenti sostanze:

- gas e vapori
- materie velenose, infettive, infiammabili, esplosive e radioattive
- sostanze nauseabonde
- scoli di fosse per colaticcio, di letami, di compostaggio, di sili
- materie la cui qualità e quantità possono provocare dei disturbi alle canalizzazioni e all'impianto di depurazione come p.es. sabbia, ghiaia, detriti, rifiuti, ceneri, scorie, scarti di cucina, di macelli e macellerie, tessili, resti di distillazione,
- depositi di raccoglitori di fanghi, di fosse di chiarificazione, di serbatoi olii e grassi, ecc.,
- materie viscosi e fangose quali catrame, calce, fanghi di lavorazione di pietra naturali e artificiali, impianti di betonaggio e lavaggio inerti,
- olii, grassi, benzina, benzolo, gasolina, petrolio, solventi, ecc.,
- liquidi con una temperatura superiore ai 40° C per una durata d'immissione superiore ai 300 secondi,
- acidi e basi in concentrazioni dannose.

Art. 10 Allacciamento alla canalizzazione pubblica

1. L'immissione delle acque di scarico nella canalizzazione pubblica avviene tramite una condotta d'allacciamento, a partire dal pozzetto d'ispezione a confine del fondo privato, sino al punto d'innesto nel collettore pubblico.
2. L'esecuzione, la manutenzione e le spese di allacciamento sono a carico del proprietario.
Il Comune può procedere all'esecuzione della condotta di allacciamento e relative opere di pavimentazione, direttamente o per il tramite di imprese da esso designate o autorizzate.
Le relative spese sono a carico del proprietario.
3. Per i fondi non edificati dovrà essere predisposto l'allacciamento, contemporaneamente ai lavori di posa della canalizzazione pubblica.
Dove le condizioni tecniche dei fondi privati lo consentono occorre eseguire un pozzetto d'ispezione prima dell'innesto nella canalizzazione pubblica.
4. Nel caso di rifacimento della canalizzazione pubblica, le condotte di allacciamento esistenti verranno ripristinate a spese del Comune, semprechè le stesse siano conformi alle prescrizioni del presente regolamento.
In caso contrario il rifacimento sarà a carico del proprietario.

B. PROCEDURA

Art. 11 Domanda

1. Il progetto di smaltimento delle acque di scarico dei fabbricati esistenti dev'essere approvato dal Municipio, osservata la procedura della notifica prevista dall'art. 36 RALE.
2. Il progetto, in 2 copie, deve contenere le indicazioni concernenti il genere, la provenienza e il sistema di evacuazione delle acque di scarico ed essere corredato dai seguenti piani:
 - a) piano di situazione 1:500 (1:1000) rilasciato dal geometra revisore con l'indicazione sull'ubicazione del collettore pubblico al quale ci si deve allacciare, la condotta di allacciamento, l'ev. ricettore naturale;
 - b) pianta 1:100 delle canalizzazioni dello stabile e degli impianti di dispersione e di ritenzione con l'indicazione delle caratteristiche tecniche (diametri, pendenze, quote, materiali, ecc.). Sul piano devono figurare pure le superfici di diversa utilizzazione e relative indicazioni sull'evacuazione delle acque di scarico.
A seconda delle esigenze il piano deve pure contenere tutti i punti di raccolta e indicare il genere e il numero degli apparecchi raccordati (WC, bagno, lavatoio, pluviali, ecc.);
 - c) In casi particolari può essere richiesto un piano separato di smaltimento delle acque, 1:200 (ev. 1:500), con le indicazioni circa il modo in cui vengono evacuati i diversi generi di acque di scarico, segnatamente:
 - superfici di circolazione con autoveicoli
 - superfici destinate al posteggio
 - piazzuole di lavaggio
 - viali
 - superfici coperte
 - aree verdi;
 - d) profilo longitudinale (nella medesima scala prevista sotto lettera b) delle canalizzazioni e manufatti;
 - e) dettaglio 1:10 (1:20) dei manufatti speciali (pozzetti, profilo normale di posa, impianti di dispersione, ecc.).
3. L'allacciamento ad un collettore consortile deve essere approvato dal Municipio previo preavviso del Consorzio secondo la procedura sopracitata.
4. Nel caso di allacciamenti di più abitazioni (impianti comuni, ecc.) la domanda dev'essere presentata secondo la procedura prevista dalla LE per il rilascio del permesso di costruzione.
5. Il progetto di smaltimento delle acque di scarico di nuovi fabbricati viene approvato nell'ambito della procedura prevista dalla LE per il rilascio del permesso di costruzione.

Art. 12 Termine per l'esecuzione dell'allacciamento

Il Municipio provvederà, tramite apposita ordinanza, a dare le necessarie indicazioni di carattere tecnico e a fissare il termine per l'allacciamento.

Art. 13 Permessi per immissioni provvisorie di acque di scarico provenienti da cantieri

1. L'immissione provvisoria di acque di scarico provenienti da cantieri soggiace a permesso.
2. La domanda d'immissione deve essere accompagnata da una relazione tecnica che documenti la necessità d'evacuazione delle acque e i provvedimenti adottati per il loro trattamento.
3. L'immissione provvisoria è soggetta al pagamento di una tassa d'uso, ai sensi dell'art. 34 del presente regolamento.
4. Le acque di rifiuto di cantieri (WC, mense, ecc.) vanno immesse nella canalizzazione pubblica. Le acque di prosciugamento della falda freatica vanno immesse nella canalizzazione per acque meteoriche o chiare, in un ricettore superficiale o reinmesse nel sottosuolo. L'immissione nel collettore per sole acque luride o miste può avvenire solo eccezionalmente e con il permesso del Municipio.

Art. 14 Collaudo delle canalizzazioni e degli impianti

1. Prima del reinterro delle canalizzazioni e della messa in esercizio degli impianti deve essere richiesto al Municipio il collaudo degli stessi.
2. In casi particolari può essere richiesta, al momento del collaudo, la prova di tenuta degli impianti.
3. Il Municipio rilascerà al proprietario un certificato attestante l'esecuzione conforme delle opere.
4. Al momento del collaudo il proprietario deve consegnare al Municipio i piani di rilievo.
5. Il rilievo dev'essere allegato al catasto degli impianti giusta l'art. 4 DE 3 febbraio 1977.
6. La consegna del rilievo delle opere può essere imposto anche per impianti esistenti.

C. PRESCRIZIONI TECNICHE

Art. 15 Smaltimento delle acque di scarico

Acque luride o di refluo

1. La rete delle canalizzazioni del Comune è completamente a sistema separato. Nella condotta per acque luride vanno esclusivamente allacciate le acque luride provenienti dai sedimenti privati.
2. Le acque luride o di refluo, all'interno del sedime privato, devono essere raccolte separatamente dalle acque meteoriche e chiare ed immesse nella canalizzazione pubblica, conformemente alle indicazioni del PGS.
3. In zona S III di protezione della captazione dell'acqua potabile, tutti gli innesti vanno eseguiti in pozzetti di controllo e le tubazioni devono avere un rifianco completo in calcestruzzo.
4. Le acque delle piazzole adibite al lavaggio delle autovetture vanno immesse nella canalizzazione acque luride.

Acque meteoriche

- 1.1. Nelle zone che, secondo il PGS, sono idonee all'infiltrazione, le acque meteoriche devono essere eliminate in loco tramite dispersione superficiale o pozzi perdenti, con l'adozione, se del caso, di misure di ritenzione.
E' ammessa l'immissione delle acque meteoriche nella canalizzazione pubblica per acque meteoriche o in un ricettore naturale, nel caso in cui il privato dimostri, con una documentazione appropriata, che la zona non è idonea all'infiltrazione.
- 1.2. Le acque meteoriche dei piazzali e delle strade vanno il più possibile disperse superficialmente a condizione di non creare danno a terzi. Le stesse, nelle zone previste dal PGS, possono essere immesse nel collettore per acque meteoriche.
2. Nelle zone che, secondo il PGS sono parzialmente idonee all'infiltrazione, le acque meteoriche, escluse quelle dei piazzali e delle strade, devono essere, nella maggior misura possibile, disperse superficialmente o in pozzo perdente, con l'adozione, se del caso, di misure di ritenzione. E' autorizzata l'immissione in canalizzazione o in un ricettore naturale del quantitativo non eliminabile in loco.
3. Nelle zone non idonee all'infiltrazione, le acque meteoriche devono essere immesse, secondo il PGS, in un ricettore superficiale o nella canalizzazione per acque meteoriche, con l'adozione, se del caso, di misure di ritenzione.
4. E' assolutamente vietata l'immissione di acque meteoriche o chiare nel collettore per sole acque luride.
5. Le acque meteoriche della fascia costiera sul lago Ceresio si devono lasciar defluire verso il lago stesso, con l'adozione, se del caso, di misure di trattenuta di eventuali oli e idrocarburi provenienti da strade e piazzali.

Acque chiare

- 1.1. Nelle zone che secondo il PGS sono idonee all'infiltrazione, le acque chiare devono essere eliminate in loco con dispersione superficiale o pozzi perdenti.
- 1.2. E' ammessa l'immissione delle acque chiare nella canalizzazione per acque meteoriche o in un ricettore naturale, nel caso in cui il privato dimostri, con una documentazione appropriata, che la zona non è idonea all'infiltrazione.

Art. 19 Posa

1. Le canalizzazioni devono essere avvolte in un bauletto di calcestruzzo CP 200.
2. Le canalizzazioni devono essere posate al di sotto del limite del gelo.
Generalmente le canalizzazioni sono da posare con una copertura di almeno 50 cm.
3. Riempimento dei fossi
 3. 1. Particolare cura deve essere posta al riempimento e costipamento dei fossi, che deve avvenire con materiale idoneo. Lo strato a diretto contatto con le condutture deve essere di materiale privo di sassi.
 3. 2. Per il riempimento del fosso occorre attendere una sufficiente stagionatura del calcestruzzo di sottofondo o di avvolgimento.
 3. 3. Lungo le strade e piazze di pubblico transito, il fosso deve essere completamente riempito con materiale alluvionale idoneo, al fine di evitare cedimenti del campo stradale.
 3. 4. Il costipamento del materiale, da eseguire a strati dello spessore massimo di 30/50 cm, deve avvenire con mezzo meccanico adeguato o mediante allagamento del fosso.
4. Se una canalizzazione viene posata parallelamente ad una condotta di acqua potabile deve essere mantenuta una distanza minima di 50 cm, sia orizzontalmente che verticalmente, ritenuto che la canalizzazione dev'essere posata alla quota inferiore.
5. Deroche al precedente capoverso devono essere preventivamente autorizzate dal laboratorio cantonale d'igiene di Lugano (LCI).

Art. 20 Pozzetti d'ispezione

1. Pozzetti d'ispezione sono da predisporre nei seguenti casi:
 - sulla condotta d'evacuazione del sedime, prima dell'immissione nella canalizzazione pubblica,
 - in corrispondenza di cambiamenti di pendenza, di direzione e di diametro,
 - nei raccordi di condotte importanti.
2. A seconda della profondità, i pozzetti devono avere i seguenti diametri minimi:
 - fino a 0,6 m D = 600 mm
 - fino a 1,5 m D = 800 mm
 - sopra 1,5 m D = 1000 mm
3. Quando la profondità dei pozzetti d'ispezione supera 1,2 m gli stessi dovranno essere muniti di scalini di accesso, in alluminio e ad una distanza massima di 30 cm.
4. Per evitare il deposito di fanghi, il fondo dei pozzetti dovrà essere modellato a forma di cunetta.
5. I pozzetti d'ispezione dovranno essere muniti di coperchi inodori del diametro minimo di 60 cm.

Art. 21 Pompe

Ove l'allacciamento alla canalizzazione pubblica non possa essere eseguito per gravità, il proprietario è tenuto ad installare un impianto di pompaggio e relativi accorgimenti atti a evitare un allagamento dei locali.

Art. 22 Rigurgito

In caso di possibilità di rigurgito il Municipio comunicherà al proprietario la relativa quota rigurgito. E' compito del proprietario di mettere in atto, nelle sue possibilità, i necessari accorgimenti per evitare eventuali rigurgiti.

Art. 23 Zone di protezione

1. Nelle zone di protezione (zona S) di captazioni d'acqua sotterranea, le canalizzazioni devono soddisfare i requisiti posti nelle norme SIA 190, per quanto riguarda la qualità dei tubi (stagni) e la prova di tenuta, la quale è obbligatoria.
2. In zona II di protezione sono da prevedere accorgimenti tecnici che rendano immediatamente percepibili eventuali perdite e che possano trattenere le stesse (ad es. cunicoli, tubi doppi, tubi a parete doppia, ecc.).

D. MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI PRIVATI

Art. 24 Obbligo di manutenzione

1. La rete delle canalizzazioni e gli impianti privati devono essere sempre mantenuti in buono stato di conservazione e di funzionamento.
2. Gli stessi devono essere accessibili in ogni momento per la loro manutenzione, pulizia, lavatura e disinfezione.
3. L'obbligo della manutenzione compete al proprietario.
4. Le canalizzazioni e gli impianti non conformi alle prescrizioni del presente regolamento devono essere sostituiti.

Art. 25 Canalizzazioni

1. Le canalizzazioni vanno regolarmente pulite per garantire un deflusso regolare delle acque.
2. I lavori di manutenzione devono assicurare una perfetta efficienza delle tubazioni e dei pozzetti, con particolare riguardo alla tenuta stagna e alla resistenza dei materiali.

Art. 26 Fosse di chiarificazione e biologiche

Questi impianti devono essere vuotati secondo necessità, ma almeno una volta all'anno. Bisogna però lasciare nell'impianto una quantità di fango pari al 20 % del contenuto utile per consentire l'attivazione dei nuovi fanghi.

Art. 27 Impianti di depurazione meccanico-biologici

Gli impianti meccanico-biologici devono essere collaudati dal proprietario, dalla ditta fornitrice, dal Municipio e dalla SPA.

L'esercizio e la manutenzione devono avvenire in conformità alle istruzioni date dalla ditta fornitrice.

I dati relativi al funzionamento dell'impianto dovranno essere raccolti nel giornale d'esercizio.

Art. 28 Impianti di pretrattamento

Gli impianti di pretrattamento e gli impianti di separazione idrocarburi con le loro annessi installazioni (dissabbiatori e pozzo pompa), devono essere puliti periodicamente e in modo confacente all'attività dell'azienda, da ditte autorizzate dal Dipartimento dell'ambiente.

Si consiglia la stipulazione di un relativo abbonamento con le ditte sopraccitate.

Art. 29 Pozzetti raccoglitori fanghi, sifoni, impianti di pompaggio

I pozzetti raccoglitori, i sifoni, gli impianti di pompaggio, le chiusure antirigurgito, ecc., devono essere puliti sovente, poiché le sostanze che vi si depositano vanno in putrefazione oppure ostacolano il deflusso. Le operazioni di manutenzione devono essere seguite da personale specializzato.

Art. 30 Pozzi perdenti

I pozzi perdenti devono garantire una dispersione confacente, senza arrecare disturbi a terzi.

E. CONTRIBUTI E TASSE

Art. 31 Contributi di costruzione

Il Comune preleva dal proprietario di fondi serviti o che possono essere serviti dall'opera e/o dal titolare di diritti reali limitati un contributo di costruzione conformemente agli art. 96 ss LALIA e relativo Decreto esecutivo nella misura fissata dall'Assemblea Comunale.

Art. 32 Tassa di allacciamento

1. Al momento dell'allacciamento alla canalizzazione pubblica è esigibile una tassa pari al **1,0%** del valore di stima del fabbricato, manufatto o fondo aperto allacciato, ritenuto un minimo di **Fr. 200.-**
2. La tassa è dovuta dal proprietario di fondi e/o dal titolare di diritti reali limitati.

Art. 33 Tassa d'uso

a) Principi

- 1) L'esercizio delle canalizzazioni e degli impianti di depurazione è finanziato da una tassa d'uso prelevata annualmente dal Comune conformemente all'articolo 110 della Legge d'applicazione della legge contro l'inquinamento delle acque (LALIA).
- 2) Vale il principio di causalità. Nel calcolo del fabbisogno finanziario da coprire con la tassa d'uso si considerano il fabbisogno finanziario per i costi del servizio canalizzazioni (Comunale e Consortile), l'interesse e l'ammortamento degli investimenti netti a carico del Comune, per quanto eseguito dal Comune e dal Consorzio depurazione (saldo di bilancio alla fine di ogni esercizio contabile). Il Comune emette la tassa d'uso sulla base del riparto emesso da parte del Consorzio Depurazione secondo le norme stabilite dal relativo regolamento per quanto concerne le spese consortili e sulla base dei costi netti comunali per le incombenze direttamente a carico del Comune.
- 3) La tassa è determinata sia sul consumo d'acqua potabile o industriale, rilevata dalla lettura dei contatori AAP, sia sul valore ufficiale di stima dell'elemento allacciato alla canalizzazione, nonché una tassa base minima.
- 4) Per gli stabili privi di contatori, il Municipio si riserva la possibilità di installare il contatore, secondo le prescrizioni dell'Azienda comunale dell'acqua potabile, a spese del proprietario.
- 5) Nelle abitazioni private, il proprietario può installare a sue spese un contatore, fornito dall'Azienda comunale dell'acqua potabile, per poter conteggiare l'acqua utilizzata per l'irrigazione.

b) Calcolo della tassa

- 6) La tassa consiste in un importo variabile tra CHF 0.70 e CHF 2.50 per m³ di acqua potabile o industriale consumata e un importo calcolato sul valore di stima dell'elemento allacciato alla canalizzazione, ritenuto che esso non sia inferiore allo 0.10‰ e superiore allo 1 ‰ di detto valore, nonché di una tassa base minima tra i CHF 100.00 e CHF 250.00.

7) Per stabilire i quantitativi d'acqua consumata valgono i dati rilevati dalla lettura dei contatori dell'Azienda comunale dell'acqua potabile installati negli edifici. Fa stato il consumo di acqua dell'anno precedente, eccetto per i casi di nuove costruzioni per le quali il conteggio avviene sulla base del primo consumo accertato. Potranno essere richiesti degli acconti dove farà stato il consumo di acqua dell'anno precedente, mentre il conguaglio verrà fatturato sul consumo reale dell'anno di competenza.

8) Per i fondi aperti e i manufatti allacciati, quali posteggi e piazzali e per tutti i casi in cui la quantità d'acqua che defluisce nelle canalizzazioni non è definibile, la tassa è calcolata sul valore ufficiale di stima dell'elemento allacciato, variabile tra il 0.3‰ ed il 2‰ di detto valore. Sono riservati gli importi minimi, secondo il cpv. 12 del presente articolo.

9) È ammessa la stipulazione di una convenzione tra il Municipio e l'Azienda privata, nel caso di Aziende agricole o stabilimenti di particolare importanza per il Comune. La convenzione deve regolare la tassa d'uso dovuta.

c) Disposizioni comuni

10) Il valore di stima ufficiale è quello in vigore il 1° gennaio dell'anno a cui è riferita la tassa emessa.

11) In caso di allacciamento alla canalizzazione nel corso dell'anno, la tassa è dovuta "pro rata temporis".

12) La tassa è dovuta dal proprietario del fondo allacciato e/o dal titolare dei diritti reali limitati.

13) La tassa base minima dovuta varia da CHF 100.00 a CHF 250.00.

14) Il Municipio, mediante ordinanza, stabilisce gli elementi per il calcolo della tassa (aliquota sul consumo d'acqua e sul valore di stima), la tassa minima e prescrive le modalità di emissione e d'incasso.

Art. 33 modificato in data 29 marzo 2021 dall'Assemblea comunale.

Art. 34 Tassa di allacciamento provvisorio - Immissione di acque provenienti dai cantieri

1. Tutte le acque di rifiuto provenienti dai cantieri sono soggette, di regola, all'obbligo dell'allacciamento al collettore pubblico.
2. L'immissione delle acque luride dei cantieri nel collettore pubblico è soggetta al pagamento, una volta tanto, di una tassa d'allacciamento e d'uso stabilite in base all'entità dell'opera tenendo conto del carico idraulico.
3. L'ammontare della tassa unica d'allacciamento e d'uso è stabilita di volta in volta dal Municipio, ritenuto un minimo di **Fr. 100.-** e un massimo di **Fr. 1'000.-**.

Art. 35 Esecutività dei contributi e tasse

La decisione di imposizione dei contributi e tasse, cresciuta in giudicato, è parificata a sentenza ai fini della LFEF.

Art. 36 Interessi di mora

Sui contributi di costruzione, le tasse d'allacciamento e d'uso scadute, è dovuto un interesse di mora annuo del **6 1/2%** adattabile, secondo le disposizioni cantonali in materia.

F. NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 37 Informazione

Il Municipio procede a una regolare informazione dell'utenza sull'uso corretto della canalizzazione per evitare inconvenienti di sorta ai sensi dell'art. 9 del presente Regolamento.

Art. 38 Contravvenzioni

1. Le contravvenzioni alle disposizioni del presente regolamento sono punite dal Municipio ai sensi delle norme della LOC e vengono notificate al Dipartimento dell'ambiente.
2. L'ammontare massimo della multa è di **Fr. 1.000.-**.
3. Sono riservate eventuali azioni civili e/o penali.

Art. 39 Provvedimenti coattivi

1. Non appena una decisione del Municipio è divenuta definitiva, lo stesso può imporre coattivamente l'esecuzione entro un congruo termine, con la comminatoria dell'applicazione delle sanzioni penali dell'art. 40 LALIA e dell'adempimento sostitutivo diretto o ad opera di un terzo, a spese dell'obbligato.
2. Se l'adempimento sostitutivo implica prevedibilmente spese rilevanti, il Municipio può imporre all'obbligato la prestazione preventiva di un'adeguata garanzia.
3. Per rimuovere un esistente o incombente inquinamento, nell'ambito delle sue competenze, il Municipio può eseguire direttamente o far seguire i necessari provvedimenti d'urgenza.

Art. 40 Eliminazione impianti difettosi

Il Municipio nell'ambito delle competenze che il Regolamento e le leggi gli affidano, è tenuto ad imporre l'eliminazione e/o la sostituzione degli impianti non conformi alle presenti ed altre disposizioni, ed a pretendere il risarcimento di eventuali danni causati agli impianti pubblici.

Art. 41 Notifica al Dipartimento

Il Municipio notifica al Dipartimento ogni violazione della legislazione contro l'inquinamento delle acque.

Art. 42 Rimedi e diritti

Contro le decisioni del Municipio è data la facoltà di ricorso al Consiglio di Stato nei modi e nei termini previsti dalle norme della LOC e della LPCA, riservate le norme speciali.

Art. 43 Eliminazione degli impianti singoli

1. Con la messa in funzione delle opere di allacciamento all'impianto di depurazione consortile le acque luride sono immesse direttamente nella canalizzazione pubblica, fatta eccezione per quelle che necessitano di un pretrattamento.
2. Tutti gli impianti privati di depurazione delle costruzioni allacciabili direttamente alla canalizzazione pubblica devono essere eliminati entro un termine fissato dal Municipio con apposita ordinanza.
3. Gli impianti dovranno essere vuotati, trattati con calce viva, e riempiti con materiale idoneo. Gli stessi possono pure essere convenientemente trasformati in pozzetti, camere di ritenuta, ecc.
4. I pozzi perdenti possono essere mantenuti regolarmente in funzione per l'evacuazione delle acque meteoriche e chiare, secondo le indicazioni del PGS.

Art. 44 Rinvio

Per tutto quanto non contemplato nelle presenti disposizioni, fanno stato le norme federali e cantonali in materia, le norme SIA, le direttive VSA-ASPEE-ASTEA, le norme SN 592'000 della SSIV-APSLI, e le pubblicazioni del Cantone e della Confederazione.

Art. 45 Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dopo la ratifica dell'Autorità Cantonale competente e abroga il precedente regolamento delle canalizzazioni del Comune di Vico Morcote e ogni altra disposizione comunale in materia di canalizzazioni in contrasto con esso.

I contributi e le tasse sono applicabili dal **01.01.1993**

Il presente regolamento è stato adottato dall'Assemblea Comunale
nella seduta del 07.06.1993

e ratificato dal Dipartimento delle Istituzioni

con risoluzione no. 243-RE-2615 del 06 settembre 1993